



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## **Sottocommissione VIA**

**Parere n. 907 del 24 novembre 2023**

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaromonte Gulfi - Ciminna” e opere connesse. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali: A.21 e A.22 del DM VIA n. 104 del 27/04/2016, rieditato con DM n. 125 del 15/06/2020, rettificato con DM n. 180 del 17/05/2021.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 10338</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p style="text-align: center;"><b>Terna Rete Italia S.p.A.</b></p>

## La Sottocommissione VIA

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

**PREMESSO** che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A. (nel seguito Proponente), con nota prot. TERNA/P20230089869 del 07/09/2023, ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n A.21 e A.22, impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 104 del 27/04/2016, seguito dal D.M. n. 125 del 15/06/2020, rettificato con DM n. 180 del 17/05/2021, in relazione al progetto “*Elettrodotto 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse*”, da realizzarsi nei Comuni di Mineo (CT), Villalba (CT), Chiaramonte Gulfi (RG), Raddusa (CT), Leonforte (EN), Ciminna (PA), Castronovo di Sicilia (PA), Ramacca (CT), Petralia Sottana (PA), Santa Caterina Villarmosa (CT), Castellana Sicula (PA), Aidone (EN), Cammarata (AG), Lercara Friddi (PA), Villarosa (EN), Licodia Eubea (CT), Assoro (EN), Vicari (PA), Enna (EN), Calascibetta (EN), Resuttano (CT), Valledlunga Pratameno (CL);

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. 147864/MASE del 18/09/2023;

- per entrambe le prescrizioni il DM 104/2016 indica quali Enti coinvolti gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 e quale Ente vigilante il MASE, la Società Proponente ha dapprima provveduto a trasmettere con nota prot. GRUPPOTERNA/P20230067778 del 29/06/2023 apposita documentazione (REGR10004C2946186 e relative tavole) alla Regione Siciliana - Assessorato del territorio e dell’ambiente - Dipartimento dell’ambiente - Servizio 3 - Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile, in qualità di rappresentante degli Enti gestori dei Siti Natura 2000.

- con nota prot. n. 65330 del 04/09/2023, in riferimento alla nota prot. GRUPPOTERNA P20230067778 del 29/06/2023, la Regione Sicilia ha trasmesso il proprio parere valutando l’ottemperanza alle prescrizioni A.21 e A.22 ed indicando:

*"Evidenziato che per quanto concerne l'eventuale taglio della vegetazione arborea e arbustiva nonché la verifica del rispetto di quanto previsto dalle normative regionali in merito al taglio nelle aree boscate, ai rimboschimenti compensativi, ai ripristini con materiale vegetale certificato oggetto della condizione A21, la vigilanza in fase di cantiere è di competenza del Corpo Forestale;*

*Considerato che la condizione A22 prevede che siano concordate con questo Servizio 3 - Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile, le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino;*

*Evidenziato che nella relazione presentata (REGRI0004C2946186), tra le specie proposte per il ripristino sono riportate le seguenti specie estranee alla flora della Sicilia:*

- *Comunità arbustive di margine forestale (Rhamno-Prunetea, Prunetalia spinosae): Buxus sempervirens; Berberis vulgaris; Rhamnus alpina subsp. Fallax; Rosa montana; Rosa villosa; Viburnum opulus;*
- *Arbusteti a Spartium junceum: Rosa arvensis; Boschi caducifogli a querce del ciclo di Quercus pubescens (Quercetalia ilicis): Cercis siliquastrum; Laburnum anagyroides*
- *Boscaglie ripali a Salix pedicellata (Populetalia albae): Salix eleagnos; Salix triandra; Rubus caesius Humulus lupulus; Gallium mollugo; Boscaglie ripali a Populus alba (Populetalia albae): Prunus avium, Salvia glutinosa.*

*Si prescrive che: le suddette specie non siano utilizzate per i ripristini, ma sostituite con specie autoctone che dovranno essere individuate da un esperto botanico;*

*Si evidenzia, inoltre, che tutte le cure colturali sulle aree ripristinate, come prescritto dal DM 104/2016, dovranno essere estese ad un periodo di 5 anni;*

*Fatte salve le considerazioni e le prescrizioni di cui sopra, si ritiene di potere condividere le conclusioni dello Studio prodotto, e le previsioni di ripristino in esso contenute".*

- con nota prot n. 81307 del 07/11/2023 inviata al Proponente ed al MASE la Regione Siciliana attraverso il Servizio 3 - Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile ha ribadito il proprio parere favorevole anche alla luce dell'ottemperanza delle ulteriori prescrizioni impartite con la precedente nota prot. n. 65330 del 04/09/2023:

*"Vista la nota, acquisita al protocollo DRA con n. 52718 del 11/07/2023, con cui Terna Rete Italia ha richiesto a codesto Servizio 3, in qualità di Ente Gestore dei siti Natura 2000, di condividere l'Analisi degli habitat di interesse comunitario, degli habitat di Carta della Natura, delle aree boscate tutelate nell'area di progetto e interventi di ripristino, per l'elettrodotto in progetto, in ottemperanza alle prescrizioni del DM 104/2016;*

*Vista la nota 65330 del 04/09/2023 con la quale questo Servizio, condividendo la documentazione prodotta da TERNA, aveva evidenziato diverse incongruenze riguardo alle specie da utilizzare per gli interventi di ripristino;*

*Vista la nota, acquisita al protocollo DRA con n. 74699 del 12/10/2023 con cui TERNA ha trasmesso un elenco revisionato delle specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino, chiedendo a questo Servizio di dividerne i contenuti;*

*Esaminata la documentazione trasmessa, consistente in: REGRI0004C2946186\_APPENDICE;*

*Considerato che il suddetto documento contiene un elenco di specie, da utilizzare per i ripristini ambientali, coerente con la flora siciliana e con le aree da ripristinare;*

*Questo Servizio 3 ritiene di potere condividere l'elenco revisionato delle specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino".*

- la Divisione, con nota prot. 162756/MASE in data 12/10/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. 11492/CTVA in data 12/10/2023, ha disposto "l'avvio dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.", comunicando "che ai fini dei compiti istruttori di codesta Commissione Tecnica di verifica

dell’impatto ambientale VIA e VAS, che tutta la documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1016/15106>“.

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 104 del 27/04/2016 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto “*Elettrodotto 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna”*”;

- con il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo n. 125 del 15/06/2020 è stato espresso giudizio positivo con condizioni ambientali circa la compatibilità ambientale del progetto “*Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse*” decretando:

*“[...] La compatibilità ambientale del progetto “Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse”, presentato dalla società Terna Rete Italia, subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto. [...]*”

- con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro della Cultura n. 180 del 17/05/2021 è stato stabilito che:

*“[...] I. Nel decreto interministeriale n. 125 del 15 giugno 2020, recante il giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto “Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse”, la denominazione della società proponente, ovunque riportata, è modificata in “TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.”. Per il resto, si confermano le premesse e i contenuti del medesimo decreto n. 125 del 15 giugno 2020.[...]”*

- l’elettrodotto presenta una lunghezza di circa 171,3 km, attraversa 6 provincie e 24 comuni della regione Sicilia ed è costituito da un numero complessivo di sostegni pari a 421.

L’opera consta dei seguenti interventi:

- realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380kV in doppia terna tra l’esistente Stazione Elettrica di Chiaramonte Gulfi e l’esistente Stazione elettrica di Ciminna (Opera Principale)
- varianti agli elettrodotti a 150kV in semplice terna interferenti con l’opera principale (Opera connessa).

#### **ELETTRODOTTO 380KV DT CHIARAMONTE GULFI - CIMINNA (OPERA PRINCIPALE)**

L’intervento consiste nella realizzazione di un elettrodotto 380 kV in Doppia Terna per il collegamento delle esistenti Stazioni Elettriche di Chiaramonte Gulfi e Ciminna.

L’elettrodotto in progetto ha una lunghezza di circa 171,3 km, interessa le Province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo e Ragusa e sarà costituita da sostegni di tipo tronco-piramidale (tralicci) e da due brevi tratti in ingresso alle stazioni elettriche di Ciminna e Chiaramonte Gulfi in cui la doppia terna si sdoppia in due semplici terne attestandosi ai portali di stazione.

La distribuzione dei sostegni dell’elettrodotto in oggetto è stata effettuata prevedendo anche la possibilità d’impiego di sostegni di tipo tubolare monostelo per larghi tratti del tracciato progettato secondo l’osservanza delle prescrizioni A.16 e B4.a.



#### VARIANTI ELETTRODOTTI A 150KV INTERFERENTI (OPERA CONNESSA)

L'intervento consiste nella risoluzione delle interferenze con gli esistenti elettrodotti a 150kV in semplice terna. La risoluzione dell'interferenza avverrà attraverso l'installazione di un nuovo sostegno (12a) lungo l'esistente campata 12-13 dell'elettrodotto a 150kV in semplice terna "Valguarnera – Assoro".

Il Proponente evidenzia che il tracciato, nel suo complesso, nel corso del tempo ha subito alcune ottimizzazioni per le quali ha identificato tre momenti principali:

1. il tracciato indicato nello SIA,
2. il tracciato ottimizzato con le varianti illustrate nelle integrazioni documentali allo SIA e, quindi, anche esse oggetto di valutazione in ambito VIA,
3. il tracciato ulteriormente ottimizzato per ottemperare ad alcune prescrizioni contenute nel Decreto VIA, da chiudersi prima della CdS decisoria (e, quindi, prima dell'autorizzazione dell'opera) o in fase esecutiva (prescrizioni A1, A2, A4, A5).

In particolare, tenuto conto delle richieste d'integrazione formulate dalla commissione tecnica VIA e delle istanze formulate dagli Enti coinvolti nel medesimo procedimento, nonché tenendo in considerazione le osservazioni presentate da terzi, durante il procedimento di VIA, sono state sviluppate e proposte ad integrazione, delle soluzioni di tracciato alternative mirate a superare specifiche criticità ambientali.

Valutate come migliorative dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, con l'emissione del decreto VIA, le alternative di tracciato succitate sono state citate nella prescrizione A5. Queste varianti sono distribuite lungo tutto il percorso dell'elettrodotto e ciascuna è individuata con una lettera, sostituendo il tracciato originario come indicato nella tabella seguente:

ID\_VIP 10338 - Elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna "Chiaramonte Gulfi - Ciminna" e opere connesse. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali: A.21 e A.22 del DM VIA n. 104 del 27/04/2016, rieditato con DM n. 125 del 15/06/2020, rettificato con DM n. 180 del 17/05/2021..

Id. Variante	Id. Sostegni Istanza	Id. Sostegni Variante
A	Da 38 a 43	Da A-1 a A-6
B	Da 106 a 113	Da B-1 a B-7
L	Da 225 a 253	Da L-1 a L-24
D	Da 257	Da D-1 a D-33 e
M	a 311	da M-1 a M-21
E	Da 357 a 369	Da E-1 a E-14
F	Da 401 a 414	Da F-1 a F-10
G	Da 338 a 344	Da G-1 a G-6
H	Da 414 a 421	Da H-1 a H-8
N	Da 324 a 336	Da N-1 a N-11

Inoltre, l'ottemperanza alla prescrizione A2, che chiede di valutare una ottimizzazione del posizionamento del sostegno 319 che determini minor sacrificio alle proprietà interessate, ha determinato la variante individuata con la lettera "O", mentre, l'ottemperanza alla prescrizione A17, che indica di valutare il posizionamento e la tipologia del sostegno n. 4, ha comportato la variante individuata con la lettera "P", come indicato nella tabella seguente:

Id. Variante	Id. Sostegni Istanza	Id. Sostegni Variante
O	Da 319 a 322	Da O-1 a O-4
P	Da 1 a/b a 4	Da P-1 a P-3

In relazione alle prescrizioni A11 (rispetto di una distanza di 10 metri dal ciglio sponda/piede di corsi d'acqua), A15 (sviluppare ottimizzazioni che consentano di ridurre le interferenze con culture di pregio), A30.a e B4.g (dovrà essere ridotta al minimo l'apertura di nuove piste) è stata sviluppata dal Proponente un'ottimizzazione della distribuzione dei sostegni, secondo quanto illustrato nella tabella sottostante, avanzandone o retrocedendone leggermente alcuni lungo l'asse linea con scostamenti laterali dall'asse non superiori a 50 metri, come indicato nella seguente tabella.

Identificativo	Provincia	Comune
6-OTT	Catania	Licodia Eubea
13-OTT	Catania	Licodia Eubea
15-OTT	Catania	Licodia Eubea
19-OTT	Catania	Licodia Eubea
22-OTT	Catania	Licodia Eubea
25-OTT	Catania	Licodia Eubea
26-OTT	Catania	Licodia Eubea
A-4-OTT	Catania	Mineo
81-OTT	Catania	Mineo
82-OTT	Catania	Mineo
83-OTT	Catania	Mineo
84-OTT	Catania	Mineo
85-OTT	Catania	Mineo
90-OTT	Catania	Ramacca
92-OTT	Catania	Ramacca
93-OTT	Catania	Ramacca
129-OTT	Enna	Raddusa
130-OTT	Enna	Raddusa
150-OTT	Enna	Assoro
372-OTT	Palermo	Lercara Friddi
374-OTT	Palermo	Vicari
378-OTT	Palermo	Vicari

Inoltre, è stato possibile eliminare 16 sostegni dal progetto, come illustrato nella tabella a seguire:

Identificativo	Provincia	Comune
1a	Ragusa	Chiaromonte Gulfi
1b	Ragusa	Chiaromonte Gulfi
4	Ragusa	Chiaromonte Gulfi
53	Catania	Mineo
91	Catania	Ramacca
139	Enna	Assoro
151	Enna	Assoro
222	Enna	Villarosa
L-21	Caltanissetta	S. Caterina Villarmosa
L-23	Caltanissetta	S. Caterina Villarmosa
E-11	Palermo	Lercara Friddi
375	Palermo	Vicari
376	Palermo	Vicari
377	Palermo	Vicari
422a (ex 197)	Palermo	Ciminna
422b (ex 196)	Palermo	Ciminna

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle condizioni ambientali A.21 e A.22 di competenza del MASE, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. 162756/MASE in data 12/10/2023:

- Relazione REGR10004C2946186: Analisi degli habitat di interesse comunitario, degli habitat di Carta della Natura, delle aree boscate tutelate nell'area di progetto e interventi di ripristino;
- Tavole;
  - REGR10004C2946186 Inquadramento su ortofoto R1
  - REGR10004C2946186 Inquadramento su ortofoto R2
  - REGR10004C2946186 Inquadramento su ortofoto R3
  - REGR10004C2946186 Inquadramento su ortofoto R4
  - REGR10004C2946186 Inquadramento su ortofoto R5
  - REGR10004C2946186 Inquadramento su ortofoto R6

- la condizione ambientale n. A.21, impartita dal DM VIA n. 104 del 27/04/2016, rieditato con DM n. 125 del 15/06/2020, rettificato con DM n. 180 del 17/05/2021, che ha ribadito le prescrizioni del primo decreto, riporta:

*“La progettazione esecutiva relativa agli interventi di nuova realizzazione dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando interferenze con habitat prioritari di interesse comunitario e limitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva.*

*Inoltre:*

- a) le piste di accesso alle aree d'intervento dovranno evitare il più possibile habitat naturali, utilizzando possibilmente percorsi esistenti ed aree alternative;*
- b) dovrà essere verificato il rispetto di quanto previsto dalle normative regionali, in merito al taglio nelle aree boscate, ai rimboschimenti compensativi, ai ripristini con materiale vegetale certificato.”*

- la condizione ambientale n. A.21, impartita dal DM VIA n. 104 del 27/04/2016, rieditato con DM n. 125 del 15/06/2020, rettificato con DM n. 180 del 17/05/2021, che ha ribadito le prescrizioni del primo decreto, riporta:

*“Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nello SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam.*

*I progetti dovranno contemplare le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dall'impianto.*



*Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell’ambito delle formazioni arboree e arbustive ricostituite.*

*Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con gli uffici regionali competenti.”*

- la documentazione trasmessa con riferimento alla condizione ambientale è quella sopra riportata;
- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta: *ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)*;
- come Enti vigilanti risultano: *Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*;
- come Enti coinvolti risultano: *Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000*;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

il Proponente, dopo la descrizione del progetto e delle varianti intercorse ha illustrato gli obiettivi dello studio.

Il primo obiettivo è quello di mostrare che la progettazione esecutiva è stata indirizzata ad eliminare o limitare al massimo la presenza di habitat prioritari di interesse comunitario nelle zone previste per gli interventi di nuova realizzazione e degli habitat naturali e semi-naturali in corrispondenza delle piste di cantiere previste nel progetto in esame (A21 lettera a), al fine di ridurre le potenziali interferenze e di limitare il più possibile l’eventuale taglio di vegetazione arborea e arbustiva.

Il secondo obiettivo è di dimostrare che le opportune scelte progettuali hanno limitato la presenza di aree individuate come “bosco” in corrispondenza degli interventi di nuova realizzazione e di indicare quanto previsto dalla normativa regionale in relazione al taglio della vegetazione nelle suddette aree, ai rimboschimenti compensativi ed ai ripristini con materiale vegetale certificato (A21 lettera b).

Per l’individuazione degli habitat naturali e semi-naturali nell’area di indagine il Proponente ha utilizzato la “Carta della Natura” redatta da ISPRA, relativa alla regione Sicilia, per la descrizione degli habitat individuati nell’area in esame, ha fatto riferimento a quanto riportato nella pubblicazione dell’ISPRA “Gli habitat in carta della Natura”.

Al fine invece di individuare le eventuali aree boscate presenti nelle aree interessate dai sostegni del progetto e dalle piste di lavoro, lo stesso Proponente ha fatto riferimento prima di tutto ai Piani paesaggistici attualmente vigenti per l’area in esame, ed in particolare al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), che indica i criteri, oltre che gli indirizzi normativi, ai fini dell’individuazione delle formazioni vegetali soggette alle normative vigenti nel settore forestale, che viene però demandata alla redazione dell’inventario forestale regionale e dei piani paesistici ed urbanistici. In particolare, quindi, il Proponente ha preso a riferimento i seguenti piani:

- Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania;
- Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrigento;
- Piano Paesaggistico degli ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta;
- Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa.

Per le province di Palermo ed Enna, interessate dal progetto in esame, ma per le quali non sono disponibili i Piani paesaggistici, il Proponente ha fatto riferimento alla Carta forestale, che costituisce l’allegato dell’inventario forestale regionale, citato nel PTPR e definito all’art. 5 della L.R. n.16 del 6 aprile 1996 “Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione”. Le informazioni suddette sono state estratte dal Geoportale della Regione Siciliana.

In particolare i Siti della Rete Natura 2000 presenti ad una distanza inferiore ai 5 km, sono solo 8 e riportati di seguito:

- ZSC ITA020024 “Rocche di Ciminna”,
- ZSC ITA020007 “Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti Mezzojuso”,
- ZPS ITA020048 “Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza”,



- ZSC ITA020022 "Calanchi, lembi boschivi e praterie di Riena", ZSC ITA050009 "Rupe di Marianopoli",
- ZSC ITA050002 "Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)",
- ZSC ITA060004 "Monte Altesina", ZSC ITA060014 "Monte Chiapparo", ITA060001 "Lago Ogliastro".

L'ubicazione dei Siti Natura 2000 rispetto al tracciato di progetto comporta che essi non vengano interessati dal passaggio dalle piste di cantiere, che sono tutte limitrofe al tracciato (cfr. Figura 5-3) ad esclusione della ZSC ITA050002 "Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)" che viene invece attraversata da una pista essendo, nel tratto più vicino, a circa 750 m dal progetto.

La pista di cantiere che attraversa la ZSC ITA050002, relativa ai sostegni da L-4 a L-8, è prevista in corrispondenza di una stradina esistente, per cui non interessa gli habitat di Direttiva presenti nella ZSC.

Il Proponente specifica che la risoluzione grafica della Carta Habitat secondo Natura 2000 "Progetto carta degli Habitat della Regione Siciliana 1:10.000", utilizzata per la verifica della distribuzione degli habitat, non consente di estrapolare dalle superfici individuate come "Habitat" quelle che interessano stradine, case, o altri elementi di dimensioni ridotte estranei all'habitat stesso e pertanto il Proponente ha indicato che i riferimenti a livello progettuale sono stati gli elaborati grafici catastali, motivo per il quale ha riscontrato una mancata sovrapposizione tra la pista in progetto e la strada esistente.

Il Proponente ha poi specificato che la carta degli Habitat Natura 2000 risulta revisionata nel 2011, per cui ad oggi possono essere intercorse variazioni nella distribuzione degli stessi, ad ogni modo, a scopo cautelativo, la potenziale interferenza sugli habitat 6220\* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea", 3250 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*" e 92D0 "Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)" della ZSC ITA050002, è stata eliminata facendo corrispondere la pista di cantiere alla stradina nei tratti limitrofi ai suddetti habitat, che sarà delimitata opportunamente prima dell'inizio dei lavori.

A seguito di tali considerazioni il Proponente indica che si possa escludere la presenza di habitat prioritari di interesse comunitario nell'ambito degli interventi di nuova realizzazione previsti nel progetto.

Per quanto concerne gli habitat e piste di cantiere, come richiesto dalla condizione ambientale A21 del D.M. n. 104 del 27/04/2016 la progettazione esecutiva ha tenuto conto delle interferenze con la vegetazione esistente, prevedendo l'ubicazione delle piste preferenzialmente su viabilità esistente (strade, asfaltate, strade sterrate, ecc.), e in secondo luogo su habitat antropici. Con la finalità di effettuare un approfondimento e di corrispondere a quanto richiesto alla lettera a) della suddetta prescrizione 21, il Proponente ha svolto una analisi avente come oggetto le piste di cantiere e gli eventuali habitat da esse interferiti, non classificati come di interesse comunitario, escludendo quindi dalla successiva analisi le piste ricadenti su viabilità esistente e su habitat antropici.

Nell'ambito del territorio regionale della Sicilia, con il progetto Carta della Natura, il Proponente ha individuato 175 tipi di habitat secondo la nomenclatura Corine Biotopes, di questi ne sono stati identificati 28 in corrispondenza delle superfici previste per le piste di cantiere del progetto in esame. Tra i 28 habitat potenzialmente interessati dalle piste, ve ne sono 13 appartenenti al sistema antropico, costituiti da superfici artificiali, che di fatto non subiranno modifiche, oppure da superfici coltivate.

Il Proponente ha dettagliato in una tabella le informazioni relative agli habitat individuati, nella quale ha riportato tutte le tipologie di habitat interessate dalle piste, separando gli habitat naturali e seminaturali da quelli antropici, così come riportato nella legenda della "Carta della Natura".

Rispetto a quanto riportato in detta tabella, rispetto ai 28 habitat individuati in corrispondenza delle piste, quelli naturali e seminaturali sono 15, costituendo quindi circa la metà (53,57 %) degli habitat totali.

Il Proponente ha illustrato le caratteristiche degli habitat naturali e seminaturali individuati:

- 22.1 Piccoli invasi artificiali privi o poveri di vegetazione (*Phragmitio-Magnocaricetales*);
- 31.81 Comunità arbustive di margine forestale (*Rhamno-Prunetea*, *Prunetalia spinosae*);
- 32.215 Comunità arbustive a *Calicotome villosa* e/o *Calicotome infesta*;
- 32.A Arbusteti a *Spartium junceum*;
- 34.36 Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei;
- 34.5 Prati aridi mediterranei a dominanza di specie annue (*Thero-Brachypodietea*);

- 34.5137 Comunità terofitiche dei calanchi in cui gravita *Lygeum spartum*;
- 34.6 Praterie a specie perennanti (*Lygeo-Stipetea*);
- 34.633 Praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* (*Lygeo-Stipetea*, *Avenulo-Ampelodesmion mauritanici*);
- 34.634 Praterie ad *Hyparrhenia hirta* (*Lygeo-Stipetea*, *Hyparrhenion hirtae*);
- 34.81 Prati aridi sub-nitrofilo a vegetazione post-colturale (*Brometalia rubenti-tectori*);
- 44.1273 Boscaglie ripali a *Salix pedicellata* (*Populetales albae*);
- 41.732 Boschi caducifogli a querce del ciclo di *Quercus pubescens* (*Quercetalia ilicis*);
- 44.614 Boscaglie ripali a *Populus alba* (*Populetales albae*);
- 44.81 Boscaglie ripali a *Nerium oleander* e/o *Tamarix sp.pl.* (*Nerio-Tamaricetea*).

Il Proponente ha effettuato anche la valutazione della distribuzione degli habitat attraverso l'analisi delle superfici degli stessi interessati dalle piste e, al fine di verificare l'effettiva presenza degli habitat naturali e seminaturali individuati in corrispondenza delle piste di progetto, ha sovrapposto le relative porzioni di habitat, come da shapefile della Carta della Natura di Ispra della Regione Sicilia, alle foto satellitari:

- L'habitat del quale viene interessata temporaneamente la maggiore superficie per la realizzazione delle piste è il 34.6 - Praterie a specie perennanti (*Lygeo-Stipetea*), che è interessato per 2,204 ettari.
- Per quanto attiene l'habitat 22.1 - Piccoli invasi artificiali privi o poveri di vegetazione (*Phragmitio Magnocaricetales*), osservando l'unica superficie interessata dalla realizzazione di una delle piste previste, si riscontra che il corpo d'acqua è esterno alla pista.
- L'unico tratto di una pista che interessa una porzione estremamente limitata dell'habitat 31.81 - Comunità arbustive di margine forestale (*Rhamno-Prunetea*, *Prunetalia spinosae*), è una zona posta al margine di un probabile punto di passaggio, a piedi o con mezzi agricoli, nel quale la vegetazione è alterata, localizzata in prossimità di zone coltivate.
- La superficie dell'habitat 32.215 - Comunità arbustive a *Calicotome villosa* e/o *Calicotome infesta* interessata da un tratto di una pista (il resto ricade su un percorso esistente), è in realtà in parte costituita da zone coltivate e in parte dal margine della suddetta vegetazione arbustiva.
- L'habitat 32.A - Arbusteti a *Spartium junceum* è interessato da una porzione di pista con superficie molto ridotta (0,013 ettari).
- L'habitat 34.36 - Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei è interessato da una porzione di una sola pista.
- L'area dell'habitat 34.5 - Prati aridi mediterranei a dominanza di specie annue (*Thero-Brachypodietea*) interessata dalla realizzazione di una pista, corrisponde ad un tratto marginale nell'ambito dei prati aridi, posti tra due zone coltivate.
- L'habitat 34.5137 - Comunità terofitiche dei calanchi in cui gravita *Lygeum spartum* è interessato da alcuni tratti di varie piste e per una estensione totale molto ridotta, inoltre in un paio di casi le piste sono in corrispondenza di zone percorse dall'uomo, quindi con scarsa vegetazione.
- Le piste che interessano l'habitat 34.633 - Praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus* (*Lygeo-Stipetea*, *Avenulo Ampelodesmion mauritanici*) sono 16, ma per porzioni dalle dimensioni molto ridotte.
- Nove piste interessano l'habitat 34.634 - Praterie ad *Hyparrhenia hirta* (*Lygeo-Stipetea*, *Hyparrhenion hirtae*), ma solo per alcuni tratti di dimensione ridotta, che complessivamente sono di circa 0,77 ettari.
- Le piste che in base alla Carta della Natura ricadono sull'habitat 34.81 - Prati aridi sub-nitrofilo a vegetazione post-colturale (*Brometalia rubenti-tectori*) sono 10, in alcuni casi, per superfici estremamente ridotte.
- L'unica pista che ricade nell'ambito dell'habitat 41.732 - Boschi caducifogli a querce del ciclo di *Quercus pubescens* (*Quercetalia ilicis*), interessa l'habitat solo per una porzione terminale, di estensione limitata.
- La porzione di pista che interessa l'habitat 44.1273 - boscaglie ripali a *Salix pedicellata* (*Populetales albae*), ricade su una stradina esistente.
- L'unica pista che interessa parte dell'habitat 44.614 Boscaglie ripali a *Populus alba* (*Populetales albae*), di fatto ricade su una stradina esistente limitrofa ad esso.

- L'habitat 44.81 - Boscaglie ripali a Nerium oleander e/o Tamarix sp.pl. (Nerio-Tamaricetea) è interessato da 8 piste.

Il Proponente ha proceduto ad individuare e descrivere anche le aree boscate in base ai Piani Paesaggistici degli ambiti ricadenti nelle singole province. Quelli individuati sono boschi tutelati ai sensi dell'articolo 142 lettera g del Decreto legislativo 42/04, e in base alla Carta Forestale Regionale.

Tali aree boschive sono state poi confrontate dal Proponente con quelle individuate come bosco in base alla Carta Forestale Regionale, che è allegata all'Inventario Forestale Regionale e deriva dalla definizione di bosco di cui all'art. 5 della Legge Regionale n.16 del 6 aprile 1996 consentendo di individuare le diverse tipologie di formazioni vegetali potenzialmente interessate dal progetto.

In relazione alle Categorie e ai Tipi forestali nel territorio regionale siciliano sono state individuate complessivamente 14 Categorie forestali (9 di latifoglie, 3 di conifere, 2 tra macchie e arbusteti) e 58 Tipi forestali.

Le zone boscate presenti in corrispondenza delle piste o dei sostegni appartengono alle seguenti Categorie forestali:

- AS - Arbusteti montani e supramediterranei;
- FR - Formazioni riparie;
- MM - Macchie e arbusteti mediterranei;
- QU - Querceti di Rovere e Roverella;
- RI - Rimboschimenti.

Come illustrato dal Proponente, all'interno della Categoria "Arbusteti montani e supramediterranei" afferiscono cenosi arbustive di latifoglie, talora arborate, diffuse dalla fascia alto-collinare e submontana fino al limite della vegetazione arborea. Si tratta di cenosi sia di origine primaria e stabile, sia secondaria di invasione o su boschi degradati.

Alla categoria "Formazioni riparie" appartengono invece popolamenti forestali a prevalenza di specie mesoigrofile e mesoxerofile, tipiche di impluvi, alvei fluviali più o meno ciottolosi, spesso caratterizzati dalla presenza di una o più specie codominanti; talora sono cenosi effimere ed erratiche la cui presenza è strettamente legata alla dinamica fluviale. Tali Formazioni hanno un areale molto frammentario, sia per ragioni orografiche e climatiche che lasciano poco spazio allo sviluppo di sistemi fluviali complessi, sia per gli estesi interventi di modellazione degli argini, in particolare nei tratti di chiusura dei bacini lungo la costa.

All'interno della Categoria "Macchia e arbusteti mediterranei" sono contenute cenosi a macchia ed Arbusteti mediterranei di latifoglie, denominate comunemente "macchia mediterranea", talora arborate con le specie termomediterranee proprie dell'orizzonte del leccio. Si tratta di cenosi sia di origine primaria e stabile sia secondaria di invasione o di degradazione di soprassuoli di tipo macchia-foresta, caratterizzati dalla presenza del leccio.

La Categoria "Querceti di Rovere e Roverella" comprende soprassuoli a prevalenza di rovere *Quercus petraea* e/o roverella *Quercus pubescens*, sia in purezza sia misti. Tra le specie più importanti che si consociano alle due suddette specie, vi sono leccio, castagno, sughera, cerro, faggio, orniello, aceri, carpino nero e olivastro, mentre molto rare sono le latifoglie mesofile.

Le conifere sono state per la quasi totalità introdotte nella regione con i "Rimboschimenti" avviati a partire dalla fine dell'800 e per buona parte del secolo scorso, con scopi di protezione e copertura del suolo, cercando di limitare i diffusi e disastrosi fenomeni erosivi, e per creare le condizioni per una più facile ridiffusione delle specie legnose naturali.

Nell'ambito delle Categorie forestali elencate, i Tipi forestali individuati in corrispondenza delle piste di lavoro o dei sostegni sono riportati di seguito:

- Querceto termofilo di roverella;
- Pioppo-saliceto arboreo;
- Pioppo-saliceto arboreo – var. a salice bianco;
- Saliceto ripario arbustivo;
- Formazioni a tamerici e oleandro;
- Formazioni a tamerici e oleandro – var. a tamerice pura (in particolare *Tamarix africana*);
- Rimboschimenti di eucalipti (in particolare *E. globulus*, *E. camaldulensis*, *E. gomphocephala*);

- Rimboschimento mediterraneo di conifere – var. a pino d'Aleppo; • Arbusteto mediterraneo a rosacee;
- Arbusteto a rosacee- var. arborata (in particolare con Acer spp. e Quercus spp.).

Per le superfici boscate il Proponente ha effettuato anche la valutazione della distribuzione delle aree interessate dal progetto e, al fine di corrispondere a quanto richiesto alla lettera b) della prescrizione 21, è stato eseguito il confronto tra la distribuzione delle aree individuate come bosco dai Piani Paesaggistici d'ambito provinciale e dalla Carta Forestale Regionale e l'ubicazione dei sostegni e delle piste di lavoro previsti nel progetto dell'elettrodotto in esame.

In particolare il Proponente ha analizzato le superfici di bosco interessate dai sostegni, ai sensi della normativa vigente. Rispetto ai circa 400 sostegni previsti nel progetto, la progettazione esecutiva ha consentito di verificare che solo 7 ricadono in essi, 2 dei quali solo parzialmente.

Nella documentazione presentata è stata riportata una tabella con l'indicazione dei sostegni ricadenti in zone definite come bosco, l'estensione delle superfici interessate e la descrizione, con relativo codice della categoria forestale, dei tipi forestali, come riportata nella documentazione relativa all'inventario forestale regionale.

La superficie totale delle formazioni vegetali classificate come boschi interessata dai sostegni è di 0,0803 ettari, quindi è estremamente ridotta ed interessa principalmente dei rimboschimenti e sono per la maggior parte caratterizzate da una vegetazione diradata.

Analogamente a quanto svolto dal Proponente per i sostegni, l'analisi delle zone individuate come bosco, ai sensi della normativa vigente, ha permesso di verificare che, rispetto alle piste di lavoro previste nel progetto, solo 16 ricadono parzialmente in essi, grazie al criterio di scelta di ubicare le suddette piste in corrispondenza di viabilità esistente o, laddove non possibile, su superfici coltivate o su vegetazione erbacea.

Il Proponente ha predisposto una tabella con l'indicazione delle porzioni di piste ricadenti in zone boscate (identificate con il numero del sostegno o dei sostegni ai quali esse conducono), l'estensione delle superfici interessate e la descrizione, con relativo codice della categoria forestale, dei tipi forestali, come riportata nella documentazione dell'inventario forestale regionale.

La superficie totale delle formazioni vegetali classificate come boschi interessati dalle piste è di 1,063 ettari, quindi è estremamente ridotta. I boschi interessati sono costituiti principalmente dai rimboschimenti, la superficie dei quali è di 0,772 ettari, rappresentando oltre la metà (72,63%) della superficie complessiva delle zone classificate come bosco in corrispondenza delle piste.

Le formazioni a tamerici e oleandro (sia bosco che arbusteto) rappresentano circa il 12,42% delle superfici a bosco potenzialmente interessate dalle piste.

Una estensione maggiore delle formazioni a tamerici e oleandro (sia bosco che arbusteto) è quella dell'arbusteto mediterraneo a rosacee, che è di 0,231 ettari, e del pioppeto-saliceto arboreo, che è di 0,182 ettari, infatti costituiscono rispettivamente il 21,73% e il 17,12% delle superfici a bosco potenzialmente interessate dalle piste.

Tra le superfici a bosco potenzialmente interessate dalle piste, sono scarsamente rappresentate saliceto ripario arbustivo (sia bosco che arbusteto), con 0,082 ettari (7,71 % della superficie totale) e querceto termofilo di roverella con 0,012 ettari (1,13 %).

Una delle piste di cantiere che interessano aree definite come bosco ricade parzialmente su una stradina esistente, che è ubicata all'interno di una superficie caratterizzata dalla formazione a tamerici e oleandro (sia bosco che arbusteto) - var. a tamerice pura.

Come indicato dal Proponente, la viabilità primaria e secondaria esistente consente di limitare al massimo l'apertura di nuove piste e di ridurre l'interferenza con la vegetazione a brevi tratti delle piste.

Come indicato dalla normativa vigente ed analizzata dal Proponente in relazione alle mitigazioni ed alle compensazioni, in ottemperanza della prescrizione A22, in tutte le superfici interessate dalle aree (micro-cantieri per i sostegni) e piste di cantiere, il Proponente procederà, al termine dei lavori, alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici nonché al livellamento del fondo.

Nell'ottica di restituire i luoghi all'originale destinazione d'uso, le superfici interessate dalle aree e piste di cantiere saranno ripristinate prevedendo tre tipologie di intervento:

- ripristino all'uso agricolo;
- ripristino ad aree naturali o semi-naturali caratterizzate da vegetazione erbacea;
- ripristino ad aree naturali o seminaturali caratterizzate da vegetazione arbustiva o arborea.

Il Proponente indica che le operazioni comuni a tutti gli interventi di ripristino prevedono che, nella fase iniziale, prima di allestire i microcantieri e le piste, al fine di consentire il successivo ripristino delle aree all'attuale stato dei luoghi, verrà effettuato uno scotico con mezzi meccanici del terreno vegetale, attraverso il quale verranno asportati i primi 30 cm di terreno, i quali verranno accantonati in loco per poi essere ripristinati al termine delle fasi di cantiere.

Lo strato di terreno superficiale destinato deve essere separato, conservato in cumuli e coperto con una geostuoia.

In relazione al ripristino all'uso agricolo, nelle numerose aree interessate dai micro-cantieri e dalle piste di cantiere, attualmente destinate ad uso agricolo, al termine dei lavori si provvederà allo smantellamento delle piste di accesso e alla rimozione di strutture e macchinari di lavoro, allo sgombero e allo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle opere di realizzazione, alla sistemazione morfologica del terreno, al riporto di terreno, ove necessario, e al ripristino del suolo agricolo.

Il ripristino consisterà nello stendimento omogeneo del terreno di scotico mediante mezzi meccanici. In particolare sarà riutilizzato il suolo agrario precedentemente accantonato, e opportunamente conservato, con eventuale rincalzo con suoli di provenienza locale.

Saranno effettuate, ove necessario, tutte le operazioni che consentano il ripristino di un suolo che possa essere utilizzato a fini agricoli, quali ad esempio lavorazioni del terreno (per arieggiare e rompere i terreni compattati), aggiunta di ammendamento fisico (fresatura) ed organico (fertilizzanti, concimanti), ecc. Le operazioni di spandimento di sostanze ammendanti vengono eseguite dopo la stesa e la modellazione del terreno vegetale di copertura.

La lavorazione di finitura, che costituisce appunto la lavorazione finale, sarà eseguita con attrezzi a denti, con esclusione di attrezzi rotativi ad asse orizzontale, compreso interrimento ammendante organico predistribuito.

Per il ripristino delle aree naturali e seminaturali caratterizzate da vegetazione erbacea, saranno interessate dall'intervento aree con formazioni caratterizzate dalla decisa prevalenza delle specie erbacee, annuali o perenni.

Il Proponente riferisce che generalmente si tratta di ambienti poveri di sostanza organica, nei quali si insediano le specie vegetali adattate a vivere in condizioni di estrema "povertà", quali quelle appartenenti a famiglie come le Composite e le Graminacee, che raccolgono diverse specie pioniere e colonizzatrici di ambienti alterati.

Data la presenza di prati semi-naturali o naturali si prevede il ripristino totale delle superfici prative sulle quali insistono le aree e piste di cantiere.

Gli interventi di ripristino prevederanno la rimozione e l'allontanamento dei materiali di cantiere. La ricostruzione del prato potrà essere eseguita secondo diverse tecniche, che potranno variare secondo i casi (semina a spaglio in aree pianeggianti non soggette a dilavamento; idrosemina e semina potenziata in aree moderatamente acclivi o potenzialmente esposte a maggior dilavamento superficiale, anche mediante impiego di miscele commerciali di sementi certificate). Le specie erbacee utilizzate per il ripristino variano in base alla tipologia di habitat presente prima della realizzazione delle piste di cantiere.

Per il ripristino delle aree naturali e seminaturali caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o arborea, i principi cardine individuati dal Proponente per la scelta delle specie vegetali da utilizzare sono:

- utilizzo di specie autoctone;
- coerenza con la vegetazione reale o potenziale del territorio interessato;
- impiego esclusivo di specie ecologicamente coerenti con i caratteri stazionali (clima, substrato, ecc.) dell'area di intervento;
- capacità di colonizzazione e facilità di attecchimento;
- reinserimento paesaggistico strettamente legato all'impiego di specie autoctone locali;
- evitare le possibili interferenze funzionali (es. sviluppo delle specie arbustive e arboree con possibile interferenza con i conduttori).

Il Proponente ha individuato alcune possibili specie da utilizzare per gli interventi di ripristino, in base alla tipologia degli habitat presenti prima della realizzazione delle piste e aree di cantiere, che sono costituiti da:

- Comunità arbustive di margine forestale (Rhamno-Prunetea, Prunetalia spinosae);
- Comunità arbustive a Calicotome villosa e/o Calicotome infesta;

- Arbusteti a *Spartium junceum*;
- Boschi caducifogli a querce del ciclo di *Quercus pubescens* (*Quercetalia ilicis*);
- Boscaglie ripali a *Salix pedicellata* (*Populetalia albae*);
- Boscaglie ripali a *Populus alba* (*Populetalia albae*);
- Boscaglie ripali a *Nerium oleander* e/o *Tamarix* sp.pl. (*Nerio-Tamaricetea*). Nella tabella seguente si riportano i suddetti habitat interessati dalle piste e la codifica delle stesse.

Il Proponente ha riportato, nella documentazione redatta, il Programma di manutenzione. La prima fase di manutenzione avrà inizio immediatamente dopo la messa a dimora di ogni singola pianta e di ogni parte del manto erboso, allo scopo di favorire e accelerare l'affermazione delle piante.

Per assicurare un omogeneo insediamento e porre le basi per una buona persistenza della copertura vegetale, a seguito dell'esecuzione degli impianti, il Proponente provvederà alla realizzazione dei seguenti interventi di manutenzione:

- irrigazione di soccorso per le prime due stagioni dalla messa a dimora, ove necessario;
- sfalci di pulizia e contro le infestanti per i primi anni;
- sostituzione delle fallanze e infoltimenti per i primi 3 anni;
- controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.

Il programma di manutenzione, della durata di 5 anni, come richiesto dalla Prescrizione A.22 e dalla Regione Siciliana, sarà attuato a seguito della realizzazione degli interventi di ripristino. Il Proponente indica che tali interventi programmati potranno essere suscettibili di modifiche migliorative in funzione delle periodiche verifiche.

Il Proponente redigerà un piano pluriennale di manutenzione degli interventi di ripristino, che dettaglierà le fasi di verifica e le modalità di esecuzione delle stesse, dedotte dal testo dell'ISPRA "*Interventi di rivegetazione e Ingegneria Naturalistica nel settore delle infrastrutture di trasporto elettrico*".

Le fasi di verifica saranno relative a:

- percentuale di copertura delle superfici inerbite;
- percentuale di attecchimento delle piante messe a dimora;
- verifica della funzionalità e dell'efficacia dei presidi antifauna, dischi pacciamanti, pali tutori;
- monitoraggio danni da fauna selvatica/domestica;
- livello di copertura al suolo;
- rilievi floristici per determinare lo stato di ripresa della vegetazione spontanea del piano dominato (arbustivo);
- rilievi floristici per determinare lo stato di ripresa della vegetazione spontanea delle specie di sottobosco;
- presenza di specie infestanti e ruderali;
- composizione floristica delle specie arbustive in riferimento ai sesti di impianto iniziali;
- composizione floristica e rilievo dendrologico delle specie arboree in riferimento ai sesti di impianto iniziali;
- numero per specie delle fallanze di arbusti ed alberi;
- necessità/opportunità di effettuare delle potature di irrobustimento e/o di sicurezza per eventuali interferenze con i conduttori;
- sfoltimento programmato.

Il Proponente ha previsto una periodicità di esecuzione delle verifiche negli anni I, II e V dalla data degli interventi di ripristino.

Secondo quanto evidenziato dal Proponente le indagini di campo, basate su rilievi periodici in situ fino a cinque anni dalla realizzazione dell'intervento, coerentemente con quanto prescritto con la condizione ambientale A22, oltre a prevedere il controllo puntuale di singoli esemplari arborei e della vegetazione di pregio, da selezionare nella fase ante operam, potranno approfondire eventuali situazioni anomale o individuare le cause di eventuali fitopatologie.

Le attività e le periodicità degli interventi di manutenzione previste sono:

- I anno:
  - sfalci periodici (1-2 anno a seconda della zona);

- irrigazioni di soccorso, ove necessario;
- eradicazione delle specie erbacee infestanti e ruderali;
- sostituzione delle fallanze;
- risistemazione/sostituzione dei presidi antifauna, dei pali tutori, dei dischi pacciamanti e sostituzione delle specie deperienti;
- eliminazione delle specie legnose non ecologicamente coerenti;
- trasporto a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci.
- II anno:
  - sfalci periodici (1-2 anno a seconda della zona);
  - irrigazioni di soccorso (se necessarie);
  - eradicazione delle specie erbacee infestanti e ruderali;
  - sostituzione delle fallanze residue;
  - eventuale risistemazione/sostituzione dei presidi antifauna, dei pali tutori e dei dischi pacciamanti;
  - eventuali infoltimenti per determinate specie;
  - allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci.
- V anno:
  - eventuali sfalci periodici;
  - eventuale infittimento delle aree ripristinate a verde;
  - potature di sicurezza per evitare interferenze con i conduttori;
  - rimozione delle recinzioni di protezione;
  - allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che:

- Lo studio svolto dal Proponente per la verifica di ottemperanza alle Prescrizioni A.21 e A.22 del decreto di compatibilità ambientale relativo al progetto "Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Chiaromonte Gulfi – Ciminna ed opere connesse" risulta completo e idoneo a rispondere alle richieste avanzate con le prescrizioni poste. Il Proponente ha infatti proceduto, innanzitutto, introducendo il progetto in esame attraverso una breve sintesi degli elementi caratterizzanti, con indicazione delle ottimizzazioni del tracciato introdotte, e richiamando la metodologia di analisi alla base dell'esame svolto sugli habitat, sulle aree boschive e sulle azioni mitigative e compensative previste.

- Sono stati studiati ed individuati gli habitat di interesse comunitario, gli habitat in relazione alle piste di cantiere, gli habitat naturali e seminaturali ed è stata svolta la valutazione della distribuzione degli habitat stessi attraverso l'analisi delle superfici di habitat interessate dalle piste e dai sostegni.

- Il Proponente ha proceduto anche all'individuazione ed alla valutazione della distribuzione delle aree boscate mediante analisi delle superfici di bosco interessate dai sostegni e l'analisi delle superfici di bosco interessate dalle piste

- Sono state descritte anche le azioni previste per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere in relazione al ripristino all'uso agricolo, al ripristino delle aree naturali e seminaturali caratterizzate da vegetazione erbacea ed al ripristino delle aree naturali e seminaturali caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o arborea.

- il Proponente ha riportato ed illustrato anche il Programma di manutenzione previsto per una durata quinquennale.

- A sostegno della accettabilità e completezza della relazione predisposta e dei relativi allegati cartografici per l'ottemperanza alle prescrizioni A.21 e A.22 la Regione Siciliana - Dipartimento dell'ambiente, attraverso il Servizio 3 - Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile, in qualità di rappresentante degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 ha predisposto due distinte note di espressione di



parere positivo, la prima con alcune indicazioni prescrittive e raccomandazioni ed una seconda di approvazione delle indicazioni fornite dal Proponente in riscontro della prima nota dello stesso Servizio 3.

- In merito all'individuazione ed alla valutazione della distribuzione degli habitat, in base alle analisi effettuate, il Proponente ha verificato che la progettazione esecutiva ha ridotto significativamente l'interferenza con la vegetazione erbacea ed arbustiva esistente, in quanto si è previsto prevalentemente l'impiego di strade asfaltate o sterrate o in terra battuta esistenti, che quindi comportano l'assenza di habitat naturali e seminaturali e piste in corrispondenza di zone percorse da persone o mezzi di lavoro agricoli o su superfici coltivate, dove quindi è presente una vegetazione alterata in composizione. Ne consegue che, come illustrato nella documentazione predisposta, solo 15 habitat identificati come naturali e seminaturali sono interessati dalle piste, tutti per superfici di estensione ridotta, come riportato nella tabella seguente.

ID	Codice Habitat (Corine Biotopes)	Area (ettari)	Pista
Habitat naturali e seminaturali	22.1	0,001	103
	31.81	0,023	224/L-1/L-2
	32.215	0,021	6-OTT
	32.A	0,013	211
	34.36	0,061	8
	34.5	0,035	127
	34.5137	0,30	D-15/D-16/D-17, 78, M-9, L-5/L-6/ L-7/L-8
	34.6	2,204	M-18, 199, 178, 176/175, 380, 224/L-1/L-2, D-22, D-16, L-11/L-12/L-13/L-14, L-3, L-18, L-19, 256, E-6, 312/M-21, D-2, E-12, F-4, L-4, L-5/L-6/ L-7/L-8, 218, L-9, L-10, 78, 205, 206, 208, 209
	34.633	0,640	L-20, D-6, D-7, L-12, 216, L-4, L-5/L-6/ L-7/L-8, 28, 72, L-2, L-19, L-18, L-3, 37, 10, 9
	34.634	0,770	44, 45, 73, 51/52, 18, 49, 74, 16, 67
	34.81	0,936	L-11/L-12/L-13/L-14, 29, 30, D-32, D-13, 196/197/198, M-2, M-3, 176, F-5
	41.732	0,034	197/198
	44.1273	0,016	180/181
	44.614	0,002	379
	44.81	0,375	L-22, D-32, D-26, 152, L-4, F-4, F-6/F-7, 399
<b>Totale</b>		<b>5,449</b>	

È importante considerare che la maggior parte degli habitat interessati dalle piste è a carattere erbaceo e pochi sono caratterizzati da vegetazione arbustiva, mentre solo uno (41.732) è costituito da vegetazione arborea, che è presente solo nella porzione terminale di una pista.

- Per le aree boschive, in maniera analoga il Proponente, in base alle analisi effettuate, ha potuto verificare che i criteri di sviluppo della progettazione esecutiva hanno consentito di ridurre le potenziali interferenze e di limitare il più possibile l'eventuale taglio di vegetazione arborea e arbustiva in corrispondenza di aree classificate come bosco. In particolare, l'ubicazione delle piste di lavoro per l'accesso alle aree di micro-cantiere lungo strade asfaltate o sterrate o in terra battuta esistenti, o lungo zone percorse da persone o mezzi

di lavoro agricoli, o su superfici coltivate, dove quindi è presente una vegetazione alterata in composizione, ha ridotto al minimo l'interessamento di vegetazione naturale. Ne consegue che sono poche le superfici boscate, tra quelle classificate come boschi ai sensi della normativa e pianificazione vigente, interessate dai sostegni e dalle piste di lavoro.

Il Proponente specifica inoltre che le piste di lavoro rappresentano una modifica temporanea, in quanto al termine dei lavori ha previsto il ripristino delle aree al loro stato originario.

La superficie di bosco sottratta in modo permanente, per la realizzazione dei sostegni, è molto esigua, essendo pari complessivamente a 0,0803 ettari.

In merito alla trasformazione del bosco il Proponente ricorda quanto riportato nella Legge Regionale del 6 aprile 1996, n.16 "*Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione*", che all'art. 10 "*Attività edilizia*", comma 1, indica che "*Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi*", ma anche al comma 8, che: "*Il divieto di cui al comma 1 non opera per la costruzione di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività proprie dell'Amministrazione forestale. È altresì consentita la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse*". Si può quindi concludere che il progetto in esame rientra nella casistica citata nel suddetto comma 8. Nell'ambito del PTPR, oltre ai criteri per l'individuazione in scala adeguata delle formazioni vegetali soggette alle normative vigenti nel settore forestale, il Proponente ha riportato anche gli indirizzi per ogni tipologia di vegetazione (vegetazione forestale, formazioni arbustive, vegetazione di gariga e praterie, vegetazione rupestre, ecc.), che si sostanziano principalmente nella conservazione orientata e nel miglioramento delle stesse ed in particolare, per la vegetazione forestale e per la vegetazione di macchia (formazioni ad arbusti sclerofilli termofili), il Proponente riporta anche che, fatti salvi singoli casi di opere di interesse pubblico da sottoporre a specifica valutazione caso per caso e comportanti comunque misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione, non sono compatibili con gli indirizzi della pianificazione paesistica interventi edificatori all'interno delle aree boscate e di macchia.

Nell'ambito del PTPR non vengono quindi fornite specifiche sui criteri e caratteristiche delle eventuali compensazioni, analogamente nel Piano Forestale Regionale attualmente vigente non sono riportate specifiche su tale tema e si fa riferimento alla normativa Nazionale, che allo stato attuale è rappresentata dal D. lgs. N. 34 del 03/04/2018 "*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*", nel quale vi è l'Art.8 "*Disciplina della trasformazione del bosco e opere compensative*". Quest'ultimo riporta, tra le altre cose: "*Ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione arborea e arbustiva esistente, finalizzato ad attività diverse dalla gestione forestale come definita all'articolo 7, comma 1, costituisce trasformazione del bosco [...]. La trasformazione del bosco disposta nel rispetto del presente articolo deve essere compensata a cura e spese del destinatario dell'autorizzazione alla trasformazione. Le regioni stabiliscono i criteri di definizione delle opere e dei servizi di compensazione per gli interventi di trasformazione del bosco, nonché gli interventi di ripristino obbligatori da applicare in caso di eventuali violazioni all'obbligo di compensazione*".

In base a quanto disposto dalla normativa, per il progetto il Proponente ha previsto il ripristino delle aree temporaneamente interferite dalle attività di realizzazione dell'opera, sia per quelle ad uso agricolo, sia per quelle a carattere naturale e seminaturale, attraverso il ripristino delle aree e delle piste di cantiere.

### **la Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

**MOTIVATO PARERE**

in ordine alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale A.21 e alla condizione ambientale n. A.22 del decreto di compatibilità ambientale D.M. VIA n. 104 del 27/04/2016, rieditato con D.M. n. 125 del 15/06/2020, rettificato con D.M. n. 180 del 17/05/2021 relativo al progetto “*Elettrodotto 380 kV in doppia terna “Chiaramonte Gulfi – Ciminna” e opere connesse*”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. 162756/MASE in data 12/10/2023 e visti i pareri positivi della Regione Siciliana - Assessorato del territorio e dell’ambiente - Dipartimento dell’ambiente - Servizio 3 - Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile, esprime parere favorevole all’ottemperanza delle condizioni Ambientali A.21 e A.22, del decreto di compatibilità ambientale e ritiene che l’elaborato trasmesso REGR10004C2946186 “*Analisi degli habitat di interesse comunitario, degli habitat di Carta della Natura, delle aree boscate tutelate nell’area di progetto e interventi di ripristino*” ed i relativi Allegati cartografici, abbiano fornito idoneo riscontro alle richieste indicate dalle prescrizioni stesse, pertanto:

- la condizione ambientale n. A.21 è ottemperata;
- la condizione ambientale n. A.22 è ottemperata.

In relazione a quanto evidenziato dalla Regione Siciliana - Dipartimento dell’ambiente, attraverso il Servizio 3 - Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile in merito all’indicazione che la vigilanza in fase di cantiere è di competenza del Corpo Forestale, si raccomanda di fornire preventivamente ed in tempi congrui, al Corpo Forestale competenti per territorio, le indicazioni relative alle azioni poste in essere per quanto concerne l’eventuale taglio della vegetazione arborea e arbustiva, nonché la verifica del rispetto di quanto previsto dalle normative regionali in merito al taglio nelle aree boscate, ai rimboschimenti compensativi, ai ripristini con materiale vegetale certificato, oggetto della condizione A21.

**La coordinatrice della Sottocommissione Via**

**Avv. Paola Brambilla**